



SINDACATI Ieri in piazza Duomo davanti al Prefettura per chiedere un cambio di rotta sulle pensioni A rischio il lavoro dei giovani

In piazza per le pensioni: «Serve un cambio di rotta»

► Manifestazione dei sindacati per trovare lavoro ai giovani

SOCIALE

BELLUNO Cambiare le pensioni, dare lavoro ai giovani, difendere l'occupazione. È un circolo virtuoso. Per i sindacati, è la richiesta alla base della trattativa con il Governo. Richiesta che ieri è scesa in piazza con bandiere e volantini, per la mobilitazione di Cgil, Cisl e Uil davanti alla Prefettura. Sotto i riflettori, la nota del Def e la prossima legge di bilancio, che «è ancora legata a visioni di austerità e non punta per niente al rilancio» attaccano i sindacati. «Mancano pezzi importantissimi riguardanti il sociale». Tra i partecipanti al presidio, anche una mamma con passeggi-

no. E un cartello: «Io ci arriverò mai a prendere la pensione?». Il problema sollevato dai sindacati è proprio questo: se non cambia la riforma Fornero, non ci sarà mai occupazione stabile per i giovani. «Al tavolo delle trattative chiediamo di sistemare la questione dell'Ape Sociale, di allargare le soglie di accesso al pen-

**«LA CARENZA
DI OCCUPAZIONE
NEL BELLUNESE
SI TRADUCE NEL
FORTE CALO
DEMOGRAFICO»**

sionamento dei precoci e dei lavori usuranti, di rivedere i criteri di accesso alla pensione - spiega Renato Bressan, Spi Cgil -. E chiediamo la perequazione delle pensioni sul costo della vita». «Anche a Belluno abbiamo persone che hanno svolto lavori usuranti, a cui è stato promesso che potevano andare in pensione, dice Alessandra Fontana, Filt Cgil». L'altra faccia della medaglia è l'ingresso dei giovani. Perché il lavoro è una porta girevole: se uno esce, un altro entra. «A Belluno questo si traduce nel calo demografico - dicono Rudy Roffarè (Cisl) e Mauro De Carli (Cgil) -. Noi chiediamo un'attenzione particolare ai giovani».

Damiano Tormen